

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire « 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a A. Mirrelli Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 106—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 29 DICEMBRE

Ci siamo.

Don Si.vio si ha inchiodato in testa di mettersi lo sciassone e se lo metterà.

Il fiero Barone ha promesso ai suoi amici politici di venire a mettere una pezza a colore in queste Provincie Meridionali, e lo farà.

Scassatroni ha detto di voler ritornare per ora sul suo scoglio, e ci ritornerà.

Mostaccione ha giurato di ammolarsi la sua scimitarra per primavera, e se l'ammolerà.

D. Alfonso Pietradura si è incocciato di andarsene e se ne andrà.

King-Visone-Kang, ed il suo segretario hanno sacramentato di mangiare, bere e dormire per utilità pubblica, e mangeranno, beberanno e dormiranno.

Arlecchino ha deciso di menar mazzate non da ceccato, ma a dritta ed a rovescia, sulle spalle dei codini, dei Marchesi, degli Appuzamballisti, e le menerà.

E già che siamo a questo debbo dirvi che per ora quello, che meriterebbe più mazzate di un lastrico e di un ciuccio di Antignano è il nostro Procuratore del Re, che io non ho l'onore di conoscere nemmeno di feltro.

Caro Procuratore mio, perchè quando noi scriviamo qualche piccola parolella che un poco un poco urta la vostra nervatura, vista dal lato di quella cosa che si chiama la rivoluzione, ci mettete due dita alla gola, ci stringete il cravattino e ci fate rimanere con la parola mezzo da dentro e mezzo da fuori? Eppoi quando vedete uscire i giornali scolacarrafellici che dicono quel che dicono perchè fate finta di non vederli?

Capisco perfettamente, caro mio Signor Procuratore che le chiacchiere di quei giornali fanno ridere anche i morti, ma ciò non toglie che voi dovrete ricordare che la legge vi ha messo il tocco in testa, precisamente per far venire un tocco a chi non la rispetta.

Ricordati che molto tempo fa, quando uscirono un'altra volta questi fogli, alias questi bollettini dei briganti, questi Organi di Chiavone, Crocco, Ninco-Nanco, Scazzacristi e D. Filomena, il pubblico vedendo che il Procuratore pro tempore faceva orecchie

da mercante, il pubblico, ti ripeto, alzò la mazza e giù sulla canaglia, che per un pezzo fece quello che fanno i rospi, si nascose sotterra e menò veleno nella melma.

Ti piacerebbe forse di vedere una seconda edizione di quella storia; riveduta e corretta dall'autore?

Se lo vuoi non devi che accennarlo, perchè tu sai che noi, quando ci hanno rotto i talloni, ci ridiamo di parrochiani, di Marchesi storni, di Carabinieri, di Mori, di CIABATTINI, di PAPA GIUSEPPE, di NAPOLI etc. etc.

Procuratore mio, metti capo a far bene e pensa che la Commissione pel brigantaggio ora che viene nel Casalone ha il mandato di ammazzare i briganti dovunque li trova.

IL MIRACOLO DEL 1862

Scolacarrafelle, parrochiani, Vicarii, gamberi *et omne genus sottanarum*, pigliatevi collera quanto volete, ma io debbo santificare il mio caro e Magnanimo Alleato.

Oh bella! Avete potuto voi santificare i santi del Giappone e non posso io santificare il Santo della Francia.

Quasi che vi fosse differenza fra voi ed Arlecchino, fra la vostra *seazzetta* ed il mio feltro!

A me piace di ragionare—ecco perchè perchè non sono nè ministro, nè prefetto.

Per dichiarare un uomo Santo che cosa ci vuole?

Bisogna che sia buono, onesto, non mariuolo, ottimo padre di famiglia, non prete, buon figliuolo, non compilatore di NAPOLI?

Niente affatto.

Per essere santificato e per aspirare alla *pagnotta* celeste non ci vuol altro che fare qualche miracolo.

Non è questa forse la ragione che ha fatto santificare le aliefate nespole del Giappone?— Non furono queste che fecero il miracolo coi loro *canaloni* di far pigliare a calci dai Giapponesi, gli Europei, i quali prima del loro arrivo erano stati sempre ben accolti?

Or dunque, dovete sapere, che il mio Eroe, ossia D. Luigino, ossia l'uomo del 2 di questo mese, ossia il Magnanimo Alleato ha fatto un miracolo più gran-

de di quello che hanno fatto tutt' i Santi sommati insieme, non escluso il nestro protettore San CHIUPPILLO, che fece quella specie de miracolo col diavolo che lo inquietava.

Don Luigino è stato invitato dal Barone Rotchild alla caccia dei fagiani alla sua tenuta di Ferriere.

Otteceto fagiani avevano già avuta la fortuna di fare la *capriola* in aria sotto al moschetto del Magnanimo e del suo seguito, quando all' ultimo colpo di D. Luigino, invece di cadere un fagiano è caduto un pappagallo, il quale cadendo ha gridato, non *Ave Imperator morituri te salutant*, ma *Vive l' Empereur*.

Figuratevi il chiasso! Tutte le campane di Ferriere hanno sonato a *gloria* e tutto il popolo gridando: miracolo! miracolo! ha fatto ritirare D. Luigino senza cappotto a casa, volendone ognuno un pezzo per *divozione*.

Ad Arlecchino che non manca niente, è già arrivato un pezzo della nuova reliquia ed è pronto a farla vedere a tutti per la maggiore consolazione dei fedeli.

Onoratemi e sarete serviti!

ARLECCHINO TRAGICO

Ossia la 1^a Rappresentazione della Maria Stuarda con la Ristori etc.

Cara Adelaide, tu mi perdonerai, ma io non posso lodarti senza ricorrere al mio amico Incarrica e dirti:

O Ristori tu sei grande,
Che Golia quel gran gigante
E un pigmeo vicino a te.

Dove propriamente mi hai fatto diventare una pulce, è stato, quando hai detto le male parole ad Elisabetta, e quando ti sei incontrata con Leicester prima di morire.

E tanto più mi sei parsa grande, per quanto piccoli mi sono sembrati i tuoi compagni.

Ah! se io potessi aggiustare la tragedia di Schiller senza far pigliare collera al Barone Maffei, come volentieri farei morir prima Leicester e poi Mortimero.

E quella Regina Elisabetta?

Stava imbellettata in modo che tu non avesti torto di chiamarla come... la chiamasti.

Riassumendo, insomma, Arlecchino ti fa sapere,



Dall' Olio al Gasso - È un breve passo

cara Adelaide che se tu fosti sublime, i tuoi compagni furono semiserii.

Essi mi fecero ridere e tu mi facesti sentire il bisogno di piangere.

ZITTI

Zitti, non fiatate, perchè l'affare è segretissimo.

La Commissione del brigantaggio non vuol far sapere i fatti suoi ed ha ragione.

D. Silvio di Bomba, che sarebbe il generale in capo di questa Commissione ha fatto un piano per afferrare tutt'i briganti in un giorno — niun' escluso.

Arlecchino spera che questa Commissione nel venire in Napoli non faccia quello che sta facendo il Ministero, il quale per fare troppo le cose con silenzio, non sta facendo niente.

Nessuno meglio di D. Silvio conosce i briganti *urbani* che ci tormentano, e quindi nel mentre i soldati vanno afferrando i briganti rustici, i segretarii dei segretarii dei Commissarii potrebbero acchiappare i briganti urbani.

Arlecchino che non è solito a dire il male per abitudine aspetterà per vedere le prime operazioni della Commissione.

Se la Commissione del silenzio farà corbellerie, allora Arlecchino si farà prestare dal Direttore del giornale NAPOLI la *cuffia del silenzio* che tiene nascosta per canto di Maniscalco, e la porrà in testa ai Commissarii.

ARLECCHINATE

—Perchè il Direttore del Giornale NAPOLI, ha dato questo nome al suo foglio?— Perchè Napoli ricorda il cavallo ed il cavallo ricorda il MANISCALCO.

L'altra sera un tale al Fondo domandava ad un altro perchè Taddei artista comico per eccellenza ascoltava con tanta attenzione da un palchetto di 3.^a fila la Maria Stuarda? e l'altro rispondeva: per imparare il buffo dai compagni della Ristori.

SCIARADA

Il *primier* che cosa sia,
Se apparasti notomia,
Puoi di botto indovinar.
Il *Secondo*, in le Maremme
Al suo sdegno lemme lemme
La consorte fè immolar.
Mio *lettor*, fra le milizie,
Regolari e colletizie,
Il mio *tutto* puoi trovar.

Sciarada precedente—BARBA-GRANNI

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO ALL'EX ECCELLENTISSIMO SELLA

---Io farti miei complimenti per ultimo piano Dogana --- Tutti liberali sparsi provincie --- Famosi Santafede rimanere Napoli --- Con liberalissimo Cavaliere Magliano non potere succedere diversamente --- Ricordare Don Agostino ambasciatelle D. Luigino.

ARLECCHINO AI LETTORI --- Invece nomi cognomi patria professioni --- invitati festa matrimoniale Ciccillesca --- con croci petto --- chiave dietro --- dare caricatura con ritratti --- Artista aver fatto bozzetto.

ARLECCHINO A GIANDUJA --- Fare miei complimenti Ministero --- Mentre Commissione brigantaggio apparecchiarsi partenza --- carcere Girgenti fuggire centocinquanta galeotti --- vero fatto mentre medico studiare, ammalato morire --- Regola generale --- Prigioni governo italiano essere zucchero --- cancella pasta frolla --- catenacci caramelle --- carcerati zucare prima --- fuggire dopo.

AVVISO LIBRARIO

166. Libreria Strada Toledo.

Si è pubblicato il volume undecimo della Nuova Biblioteca dell'Italiano, che è il quinto del Gualterio.

Con questo volume si è dato principio alle RIFORME, promesse dall'illustre autore le quali avranno termine col sesto ed ultimo volume dell'opera che è già sotto stampa, completandosi così la Biblioteca anzidetta.

Gerente Responsabile—B. Pollic